Spettacoli Cultura

Malumori tra Abbado e la sua orchestra

LONDRA — Gli orchestrali della London Symphony Orchestra contestano Claudio Abbado: è troppo autoritario e pretende troppo da loro. Così almeno afferma il giornale «London Standard», che insiste nella sua tesi anche dopo una smentita. Negli ultimi giorni, la prima tromba e un flautista si sono dimessi, e uno dei direttori aggiunti, Ashley Arbuckle, è stato sospeso per due mesi. Abbado pretenderebbe che tutti i membri dell'orchestra siano al loro posto ogni volta che egli dirige.

Pippo-Katia: matrimonio entro gennaio

CATANIA — Pippo Baudo e Katia Ricciarelli si sposeranno in gennaio prossimo. Lo ha detto la coppia avvicinata dai giornalisti all'aeroporto di Catania. «Non abbiamo ancora fissato il giorno — ha detto il popolare presentatore televisivo —. I programmi li fa Katia ed una volta tanto rispetto le date fissate da altri». Baudo e la fidanzata erano giunti a Catania con un aereo privato proseguendo quindi per Militello Val di Catania dove abitano i genitori del presentatore che hanno così conosciuto la futura nuora.

Gianni Ravera

Sanremo ancora a Gianni Ravera (senza playback)

Dal nostro corrispondente

SANREMO — Il 37° Festival della canzone di Sanremo (13, 14, 15 febbraio) un vincitore già ce l'ha: è Pippo Baudo presentatore indicato in tutte e tre le proposte dei candidati organizzatori, cioè Gianni Ravera, Gianni Naso, Franco Catullè. L'altro vincitore è Gianni Ravera, che si è visto affidare ancora una volta la manifestazione dal Comitato comunale della città dei fiori. Per quanto riguarda l'accordo con la Rai — che assicura la ripresa del festival in diretta per tutte e tre le serate, con eurovisione per l'ultima, in cambio della esclusiva per tre anni dal 1986 all'89 — sembra un fatto scontato. Ravera è l'uomo che ha riportato le telecamere alla rassegna canora, e quindi non dovrebbero sorgere controversie. Erano in tre a contendersi l'organizzazione del festival ed uno, Franco Catullè, non ha trovato sostenitori alla sua proposta di portare la manifestazione in giro per il mondo con tappe a Tokyo, New York, Melbourne, prima di approdare nella città dei fiori. Si è discusso invece a lungo quanto proponeva Gianni Naso con la presenza del gruppo di «Quelli della notte», abbinando Pippo Baudo a Renzo Arbore, Catalano, Pazzaglia, Luotto. È passata comunque a maggioranza la proposta Ravera e vediamo quindi come sarà il Festival della canzone italiana 1986. Innanzi tutto si canterà in diretta, senza playback, su basi registrate. Molte le iniziative di contorno. Ad esempio, nelle serate di lunedì, martedì, mercoledì precedenti il festival, avrà luogo la selezione a porte chiuse al Casinò municipale di quaranta giovani aspiranti a partecipare alla rassegna canora per promuoverne sei che andranno ad aggiungersi ai venti big e ai dieci ospiti stranieri. Una specie di Castrocaro dove i partecipanti interpreteranno la canzone che intenderebbero presentare poi al festival. Tra le altre iniziative previste, un concorso nazionale per scegliere il miglior manifesto, un filmato sul festival (sarebbe d'accordo la Mgm) da immettere sul normale circuito delle sale cinematografiche, l'assegnazione di un disco d'oro per la maggiore vendita discografica dell'anno, la rassegna di tutte le canzoni vincitrici delle passate edizioni con votazione da parte del pubblico presente in sala (Teatro Ariston o Casinò municipale), un mercato internazionale del disco a 78 giri (ne sarebbero stati prodotti sinora 300mila). Altra novità: il Comune di Sanremo, non è più disposto a spendere soldi ed anzi vorrebbe guadagnarci qualcosa. Nella proposta Ravera lo sponsor è il Totip, che curerebbe anche le votazioni limitate ad un migliaio di ricevitorie sparse per tutta Italia e la cui ubicazione verrebbe mantenuta segreta per evitare l'incetta di giocate da parte delle case discografiche. Alle spese dovrebbero contribuire anche l'Afi (Associazione fonografici italiani).

Giancarlo Lora

Videoguida

Retequattro, 20,30

Salotto con la «gente comune»

«Il talk-show ideale per me non è con gli ospiti illustri, con il cantante che deve presentare la sua ultima canzone, o con l'attore che chiama pubblico per il suo spettacolo: è quello con la gente presa dalla strada. Ci sono tante storie nascoste fra la gente, ognuno potrebbe scrivere un libro della sua vita». Maurizio Costanzo, a cui ormai è consacrata la sera del mercoledì su Retequattro (alle 20,30), dopo aver condotto «talk-show», ovvero salotti televisivi, per anni, con gente illustre o almeno nota, ha iniziato a chiamare davvero per il suo *Costanzo show* la «gente comune», scelta sugli elenchi del telefono. «Il pubblico si è stancato di sentire i segreti delle attrici. Una volta c'era il gusto della novità, ma ormai... Invece la gente comune riesce a far spettacolo, a interessare, come quella famosa non può più fare». Questa sera sarà il signor Romano Gigli a interpretare il ruolo di «uomo della strada», ed essendo di Reggio Emilia racconterà della sua città e della passione del gioco dei suoi concittadini. La «gente famosa», invece, discuterà di depressione, con lo psicoterapeuta Francesco Parenti, di amori celebri (Irma Capece Minutolo — nella foto — racconta le sue dolci notti romane con re Faruk), di religione, con Gianni Baget Bozzo, e di cinema con Lilia Silvi, protagonista nel '37 del *Signor Marx* con De Sica.

Raidue: caro ministro, risponda

Sarà il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Gianni De Michelis, l'ospite oggi di *Cordialmente* (Raidue, ore 11,55). In diretta dagli studi della Rai di via Novaro, a Roma, parlerà di pensioni e risponderà alle telefonate dei telespettatori sulle questioni calde sul tappeto in questi giorni. Uno dei problemi più sentiti è quello relativo all'età pensionabile, nel momento in cui il nuovo progetto di legge ed i suoi emendamenti sono in discussione alle Camere.

Raiuno: le mamme di Giovanni

Ritorna su Raiuno, nello spazio dedicato alla ripresa di sceneggiati di successo («Dieci e trenta con amore»), *Giovanni da una madre all'altra*, il lungo film televisivo di Gianni Bongioanni e Carlotta Witting (che è anche protagonista). Lo sceneggiato nasce, come è consuetudine per questa coppia di autori, dalla ricerca sul campo: hanno passato giorni e giorni nei tribunali minorili, hanno intervistato avvocati e protagonisti della realtà, prima di raccontare la storia di Giovanni, un bambino conteso. Si tratta di un ragazzino adottato, che un giorno scopre l'identità della sua vera mamma: la macchina da presa si sposta nei diversi ambienti familiari per registrare le fasi di un dramma, il dramma di troppe madri, legate in modo diverso a quell'unico bambino.

Raidue: è di moda il seno

Tempo di maggiorate (al cinema) e *Più sani più belli*, la trasmissione di Rosanna Lambertucci in onda nel pomeriggio di Raidue (alle 17,35) ne approfitta per spiegare alle telespettatrici come stare al passo coi tempi. O meglio: le sconsiglia. Si parlerà infatti di chirurgia estetica, ed il professor Ermete Delongis spiegherà quali sono i casi in cui è davvero consigliabile decidere per l'intervento. Lo spazio dello sport è dedicato alla scherma con il campione olimpionico Michele Maffei. Ospite Claudio Villa, che parlerà di canzoni e di motociclette.

Euro tv: il dottore preferito

In America da sette anni il dottor John è il più amato tra i tanti camici bianchi che circolano per un piccolo schermo ormai invaso da «Medical story». Da un paio di settimane *Dottor John* è un telefilm proposto in maniera martellante (da Eurotv, il giovedì e il venerdì alle 22,20) anche in Italia: l'emittente si è infatti assicurata l'intero pacchetto di telefilm, che raccontano la storia dell'affascinante dottor John (Pernell Roberts), ex medico in Corea nelle unità Mash, e del dottor Gonzo Gates, reduce dal Vietnam.

(a cura di Silvia Garambois)

Di scena

Arrabbiati, emarginati e violenti: così Giuseppe Manfridi ha immaginato i giovani dentro e fuori dagli stadi in un testo intitolato «Teppisti!»

Una scena dello spettacolo «Teppisti!» di Piero Maccarinelli

I tifosi solitari

TEPPISTI!, di Giuseppe Manfridi. Novità. Regia di Piero Maccarinelli. Scena di Ennio Venturiello. Colonna sonora di Antonio Di Pofi. Interpreti: Giampaolo Saccarola, Enrica Rosso, Massimo Venturiello. Roma, Teatro Spaziouno.

Il titolo è *Teppistil*, con tanto di punto esclamativo, e con riferimento preciso alla «violenza negli stadi». Ma scopo del testo e dello spettacolo è proprio di andare al di là del rimbrotto generico, per offrire invece il ritratto in miniatura di tre possibili personaggi d'un dramma di massa. Francesco (ribattezzatto Chico), Giovanna (Jo), Ferdinando (Nando, Na'). Tre ragazzi che, un certo giorno, si ritrovano fra gli esclusi dal grande rito, la partita decisiva che oppone la squadra del cuore ad una potente avversaria.

Chico, il più debole dei tre, ma ansioso di integrarsi nella «tifoseria» come nell'unica collettività che, forse, potrebbe non respingerlo, ha promesso di ottenere i biglietti per tutti da un suo conoscente. L'affare va a vuoto, e così vari tentativi di introdursi clandestinamente nel campo di gioco. Esplodono contrasti, anche fra Nando e Jo, che pure sono legati fra loro da un rozzo sodalizio, più di sesso che di affetto e di vera amicizia. Ma i due, poi, saranno di nuovo uniti contro Chico, escluso fra gli esclusi, quando (giacché si è guastato, non senza colpa del poveraccio, il piccolo apparecchio portatile che consentiva ad essi, quanto meno, l'ascolto dell'incontro) si introdurranno in una macchina, forzandone la serratura, per seguire attraverso l'autoradio la cronaca calcistica. Sbarratigli in faccia gli sportelli della vettura, umiliato e infuriato, Chico si vendica strappando via l'antenna. Nando e Jo, esasperati, lo pestano a morte, mentre, al termine del *match* non visto (e conclusosi con la sconfitta dell'«undici» beniamino), dilaga la bestiale rivalsa dei tifosi delusi, cui la triste giovane coppia si appresta ad aggregarsi. Finalmente, Nando e Jo hanno recuperato una compagnia, un'identità, un «ruolo»...

Opera di un autore in età ancora verde, Giuseppe Manfridi, che del resto ha già al suo attivo diversi copioni (qualcuno rappresentato), *Teppistil* trae il maggior motivo di interesse dal proporsi, nella sostanza, come uno studio sulla solitudine, e sulle tensioni che ne derivano, tanto più gravi allorché si tratti, secondo una definizione ormai classica, di «folla solitaria», quale appunto si configura nel pubblico sportivo, ma anche in altri assemblaggi (il discorso ci condurrebbe lontano) men mano depauperati d'ogni carica ideale.

In tal senso, i richiami stretti al tema «specifico» rischiano a volte l'ovvietà, come là dove si sottolineano gli ambigui rapporti (di affinità o di sostituzione) fra pulsioni agonistiche ed erotiche; o dove si mette in risalto quasi didascalico l'alimento che certa dissennata ferocia può ricevere dall'uso di droghe o di alcool. Più fine e pungente ci è parso quel dettaglio — la disumana «scelta» imposta da Nando e Jo a Chico, prima di massacrarlo — così allusivo a quella cultura del quiz e della scommessa che sembra oggi l'unica acquisibile da vasti strati della popolazione, italiana e no.

Solitudine significa qui anche ignoranza, emarginazione verbale, incapacità di comunicare. Su questo versante scatta una notevole invenzione di linguaggio: i tre personaggi, infatti, si esprimono in un eloquio «basso», farcito di parolacce, fitto di torsioni gergali e dialettali, ma poi costretto nella cadenza di endecasillabi perfetti, o quasi (temiamo che gli attori, pur valorosissimi, ne azzoppino qualcuno). Dallo stridore fra il lessico plateale e il ritmo «alto» nasce una strana armonia e, nei momenti più riusciti, una sorta di sublimazione dell'angosciosa materia, che può far pensare a Pasolini.

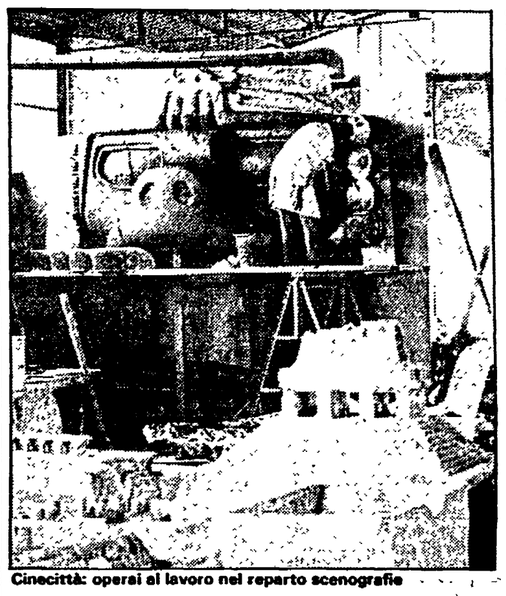
Se il testo, nell'ora tesa e aspra della sua durata, «passa la ribalta», ciò si deve anche, comunque, all'efficace regia di Piero Maccarinelli, forse un tantino troppo tentato dall'«iperrealismo» o «neo-naturalismo» di stampo anglo-americano — a proposito, la scena ha come solo arredamento due automobili e alcune lattine di birra vuote —, ma abilissimo nel sollecitare e controllare, in uno spazio, fra l'altro, molto limitato, dinamismo, gestualità, emissioni vocali dei tre bravi interpreti — Giampaolo Saccarola, Enrica Rosso, Massimo Venturiello —, che giungono alla fine della loro fatica sgolati e sudati, ma felici, e gratificati di nutriti applausi.

A modo di prologo (bizzarro accostamento), Manuela Morosini ha detto e «agito» poesie di J. Rodolfo Wilcock. A modo di epilogo, la sera della «prima», c'è stato un dibattito scarno e scarso, con la partecipazione di giornalisti sportivi e no. Ma quello, per fortuna, non si replica. Il «processo del lunedì» in tv, purtroppo, sì.

Aggeo Savioli

Il caso — Inefficienza e valzer di poltrone: le proposte del Pci

Chi lottizza il cinema di Stato?


Cinecittà: operai al lavoro nel reparto scenografie

ROMA — C'è una carica vacante in questi giorni a Cinecittà: è vuota la poltrona della presidenza, dopo il recente valzer che ha visto Manca, socialista, passare all'Istituto Luce-Italnoleggio accanto al dc Berté e le dimissioni dal Luce del dc Santucci. Il candidato attuale, e unico, per Cinecittà è Filippo De Luigi, socialista, considerato da molti decisamente inadeguato all'incarico. C'è di più. Santucci era accusato di essere un accentratore. Secondo Mino Argentieri, però, invece di optare per una trasparente discussione come avevano richiesto i comunisti impegnati nel Gruppo Pubblico si è preferito «estorcergli» queste dimissioni con un metodo di soluzione del problema definito senza mezzi termini «camorristico». Ma alle questioni di «forma» si aggiungono anche quelle di contenuto: la lottizzazione — continua Argentieri — è la prassi in un organismo che prevede sette cariche di responsabilità spartite da sempre fra Dc e Psi, un proliferare di dirigenti di vario ordine e grado (si è arrivati alla bella cifra di 40 su 300 dipendenti). Tutto questo insieme a una «mancanza di linea culturale e un disinteresse totale verso il cinema, da quando la tv è diventata il vero oggetto delle brame di potere».

Spartizione partitica, ma anche conflitto di poteri, giustapposizione di interessi, scarsa professionalità, assenza di managerialità: ecco le accuse che il Pci, per voce di Gianni Borgna, Argentieri e Pietro Valenza, ha rivolto ieri, in un incontro-stampa, ai dirigenti di questo Gruppo, finanziato coi soldi dei cittadini.

Dopo i progetti di rilancio propagandati due anni fa, insomma, ci risiamo. E non si può più recriminare per la mancanza di fondi. I fondi, attraverso leggi-ponte e leggi-madre sono arrivati, ma il paradosso è — sottolinea Borgna — «che oggi vengono spesi male, o addirittura per mancanza di iniziativa o paralisi politica, non vengono spesi tutti». Fra un mese sarà resa pubblica la proposta di legge comunista sul cinema, un progetto che — si annuncia — riguarderà anche i rapporti ormai perversi fra piccolo e grande schermo. Intanto, ecco la diagnosi della situazione cinema pubblico e le proposte di cura avanzate dal Pci.

I MALI. In parte abbiamo elencato le loro conseguenze. Si possono riassumere in un termine: inefficienza. Le cause, oltre alla spartizione partitica, vengono individuate nel conflitto di poteri che divide le «società sorelle». Dopo la riforma del '69 e la creazione di un unico Consiglio d'amministrazione attraverso il quale l'Ente Gestione avrebbe coordinato le attività del Gruppo, si è tornati in modo strisciante a tre consigli fra Ente, Luce e Cinecittà. Ora Cinecittà, attraverso l'estensione dei suoi compiti da società di servizi ad organismo produttivo, punta sulla tv, sul «serial» («ma con che legittimità, perché proprio oggi che il cinema è in crisi, e con che risultati, alla fin fine?» si chiede Borgna). E il Luce, preposto al cinema in senso stretto, ha margini di manovra sempre più ridotti. Fra i due è la guerra. Secondo Valenza però confusione, lottizzazione e inattività produttiva hanno radici quasi «istituzionali». C'è un ministro delle Partecipazioni statali da cui dipende il cinema pubblico, che è privo di ogni progettualità (vedi il caso Gaumont), c'è una commissione parlamentare che deve contemporaneamente controllare autostrade e industrie siderurgiche, chimica e cinema, insomma «inadeguata» a svolgere un'attività di vigilanza come, per esempio, svolge quella per la Rai. La Rai, appunto. Proprio sul terreno dei rapporti fra il Gruppo e quest'ultima, entrambe aziende a partecipazione statale, il ministro Darida ha dimostrato (vedi il caso stavolta degli insediamenti televisivi alla Dear anziché a Cinecittà, oggi all'esame della Corte dei Conti) soprattutto disinteresse e impreparazione.

LA CURA. Gli uomini, anzitutto. «Manager con una preparazione culturale, il più possibile responsabili di fronte all'esecutivo e al Parlamento del loro modo di agire» propone Borgna, auspicando l'abolizione di qualcuno di quei consigli d'amministrazione, che sovrappongono competenze e poteri all'interno del Gruppo, e un metodo di elezione più democratico. Per ora comunque il suggerimento per i responsabili è quello di ripensare alla candidatura De Luigi... E, dopo gli uomini, i compiti. «Puntare sulle professionalità, sui talenti giovani, su una linea di investimento culturale che non sia né in perdita secca né "da bottegai", ma stimoli il cinema a uscire dalla sua crisi; una seria politica per l'esercizio; impulso ai rapporti fra il Gruppo e la Rai; rivalutazione di beni "patrimoniali" come l'archivio dell'Istituto Luce; maggior collaborazione con le categorie del cinema e con quelle forze, come gli enti locali, che oggi sono interessate a questo settore». Ecco, secondo Borgna, gli obiettivi da raggiungere. Perché «se l'Ente cinema deve esistere bisogna che serva come correttivo di un mercato distorto dalle mere speculazioni dei privati e aiuti veramente l'industria cinematografica in crisi. Altrimenti diventa un ente inutile».

Maria Serena Palieri

Scegli il tuo film

RE PER UNA NOTTE (Canale 5, ore 20,30)
Due divi diversissimi (genialmente amalgamati) per un film che, all'uscita, nel 1983, deluse un po' i fans di Martin Scorsese. Eppure questo *Re per una notte* è un film da rivalutare; per il suo tono ambiguo, per il suo muoversi con cattiveria all'interno dello show business, per la raffinatezza della sceneggiatura. È la storia di un aspirante divo (Robert De Niro) che tartassa, fino a farsi accettare, il suo idolo (Jerry Lewis in una parte per niente «comicarola»). Alla fine avrà uno show tutto suo, ma non sarà come si aspettava. Feroce ma mai moralista: da non mancare.

ZUCCHERO (Canale 5, ore 23,20)
Bizzarra commedia francese girata nel 1978 da Jacques Rouffio e interpretata da un trio di bravi attori d'Oltralpe: Depardieu, Carmet e Piccoli. Tutto ruota ad una forte somma di denaro ereditata dalla giovane Ilda. Che cosa farne? Il marito Adrien non troverà di meglio che consigliarle di investire sul mercato della barbabietola da zucchero.

LA FELICITÀ NON SI COMPRA (Rete 4, ore 15,40)
Gangster story a sfondo «artistico» ambientata ad Atlantic City: la firma Michael Curtiz, celebre per aver diretto il film-culto *Casablanca*. C'è di mezzo una giovane e pimpante soubrette, Kitty, che che ad un certo punto viene messa da parte perché il gangster Manny Costain deve sistemare l'amichetta Perky. Dramma, amori falliti e sparatorie.

FIST (Raitre, ore 20,30)
Fist era il nome del sindacato degli autotrasportatori nell'America degli anni Cinquanta, ma in inglese vuol dire anche pugno. E di pugni ne volano a bizzeffe in questa libera ricostruzione della carriera del sindacalista Jimmy Hoffa, ucciso in circostanze misteriose. Diretto da Norman Jewison, Sylvester Stallone offre qui una bella e vigorosa interpretazione nei panni di questo «eroe dei camionisti» presto coinvolto in un giro d'affari e di imbrogli politici troppo grande per lui. Più bella la prima parte che racconta la presa di coscienza sindacale del giovane scaricatore Johnny Kovak.

SE MIA MOGLIE LO SAPESSE (Rete 4, ore 10)
Basterebbe la presenza di Linda Darnell, una delle grandi femmine fatali di Hollywood, per rendere interessante questa commedia del 1950 firmata Edmund Goulding. Lei, bella e seducente come sempre, è Doris, una tranquilla moglie che decide di compromettere la pace familiare in nome dell'arte: un giorno scopre, infatti, di essere portata al canto.

QUEI DUE (Raidue, ore 0,35)
Rex Harrison e Richard Burton diretti da quel grande della cmmedia che è Stanley Donen. È la storia (siamo nel 1950, pensate un po') di due omosessuali, sullo sfondo di un'Inghilterra brontolona ma in fondo tollerante. Biticci, invidie, gelosie trent'anni prima di *Biondo fragola*.

Programmi Tv

Raiuno

10.30 GIOVANI, DA UNA MADRE ALL'ALTRA - Con Carlotta Wittig (1ª puntata)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA - Allarme atomico
15.00 L'OLIMPIADE DELLA RISATA - Cartone animato
15.30 DSE: VIAGGIATORI NEL TEMPO
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «La nuova aritmetica»
16.30 L'AMICO GIPSY - Telefilm «Manovre militari»
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DOCUMENTARIO
17.25 CALCIO - Hajduk-Torino
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 GINO BRAMIERI IN G.B. SHOW N. 4 - Di Verde e Verde jr. Regia di Pietro Garinei
22.00 TELEGIORNALE
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicagis
22.20 MERCOLEDÌ SPORT - Sintesi delle partite Inter-Linz e Lokomotive Lipsa-Milan
TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI; TG2 - I LIBRI
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (323ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.36 CALCIO - Juventus-Verona
16.30 PANE E MARMELLATA
17.30 TG2 - FLASH
17.40 PIÙ SANI PIÙ BELLI - Appuntamento con la salute
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE; TG2 - LO SPORT
20.30 CALCIO - Sampdoria-Benfica (nell'intervallo TG2)
22.20 SPECIALE PARLAMENTO
23.20 I GIORNI DELLA STORIA - ABC degli Anni 60 (2ª parte)
0.25 TG2 - STANOTTE
0.35 QUEI DUE (IL SOTTOSCALA) - Film. Regia di Stanley Donen, con Rex Harrison e Richard Burton

Raitre

13.50 DSE: IL FRANCESE - 18ª trasmissione
14.20 DSE: IL RUSSO - 18ª trasmissione
14.50 CONCERTO DIRETTO DA KARL MARTIN
15.50 DSE: GLI ANTIBIOTICI - 2ª puntata
16.20 DSE: FISICA E SENSO COMUNE
16.50 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Rockline
19.00 TG3
19.35 LA SOLIDARIETÀ DIFFICILE - Chiaromonte: un paese dentro di noi
20.05 DSE: LUOGHI ETRUSCHI IN TOSCANA
20.30 F.I.S.T. - Film. Regia di Norman Jewison, con Sylvester Stallone e Rod Steiger
22.35 DELTA - Da due a otto anni: il fratello invisibile
23.25 TG3

Canale 5

835 ALICE - Telefilm
9.00 PEYTON PLACE - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 WEBSTER - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 RE PER UNA NOTTE - Film con Robert De Niro e Jerry Lewis
22.50 BIG BANG - Settimanale scientifico
23.20 ZUCCHERO - UN DOLCE IMBROGLIO - Film con Gerard Depardieu e Jean Carnet
1.35 IRONSIDE - Telefilm

Retequattro

9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 SE MIA MOGLIE LO SAPESSE - Film con L. Darnell
11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
12.15 MR. ABBOTT E FAMIGLIA - Telefilm
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PRIME E PAILLETTES - Telenovela
15.40 LA FELICITÀ NON SI COMPRA - Film con G. McRae
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - Spettacolo
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

8.45 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
9.10 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Spettacolo con Gigi Sabani
23.00 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.30 SPORT - Football americano
0.45 CANNON - Telefilm
1.45 GLI INVINCIBILI - Telefilm

Telemontecarlo

18.00 ULISSE 31 - Cartoni
18.30 SHOPPING - TELEMENÙ - OROSCOPO - NOTIZIE
19.25 MANDRIN - Sceneggiato (2ª puntata)
20.30 TMC SPORT - Calcio: partita delle Coppe Europee
22.15 LA PORTA MAGICA - Spettacolo con Renato Rascel e Giuditta Saltarini

Euro TV

12.00 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
12.05 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
19.25 SPECIALE SPETTACOLO
19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.20 DOTTOR JOHN - Telefilm
23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica

Rete A

8.30 ACCENDI UN'AMICA - Intrattenimento del mattino
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 IL MESSICANO - Film con A. Aguilar
16.30 BLACK BEAUTY - Telefilm
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD - Film con Y. De Carlo
19.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm con Sancho Garcia
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 MI SVEGLIAI SIGNORA - Film con Joseph Cotten e Loretta Young

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Emma la Rossa; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Habitat; 16 Il Pagnone; 18.30 Musica sera; 19.25 Audiobox Urbs; 20 E la scimmia restò sola...; 21.08 Il cabaliere; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Matilde; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Discogame tre; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32 Le ore della musica; 20.45 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12.50 Pomeriggio musicale; 17-19 Spazio Tre; 21.10 Concerto sinfonico; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz.